



29 aprile 2014

Piano d'azione nazionale per la salute delle api

Rapporto del Consiglio federale

in adempimento della mozione della Commissione dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia (CAPTE) del 6 maggio 2013 (13.3372)

Contesto

Con la mozione della Commissione dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia (CAPTE) 13.3372 il Consiglio federale è stato incaricato di sviluppare la ricerca volta a proteggere la salute delle api in modo sostenibile, tenendo conto delle iniziative e delle misure già esistenti. Entro la fine del 2015 occorre stabilire con maggiore precisione, su base scientifica, la causa della moria di api ed elaborare strategie di lotta appropriate.

Testo della mozione:

Il Consiglio federale è incaricato di sviluppare e di promuovere la ricerca volta a proteggere la salute delle api in modo sostenibile, tenendo conto degli sforzi e delle misure già esistenti. Definisce la procedura in un piano d'azione nazionale per le api entro la fine del 2013. L'obiettivo di tale piano d'azione è stabilire con maggiore precisione, entro la fine del 2015, su base scientifica, le cause della moria di api, elaborare strategie appropriate e adottare le misure necessarie. È essenziale considerare tutti gli aspetti nocivi alla salute delle api. Gli effetti subletali dei prodotti fitosanitari vanno studiati avvalendosi di test scientifici in pieno campo e secondo le pratiche agricole svizzere.

Il Consiglio federale ha espresso il seguente parere in merito alla mozione.

Il Consiglio federale può sostenere la presente mozione sottolineando che molto è già stato fatto per ricercare le cause della moria di api. Tra gli interventi principali si possono citare la partecipazione attiva di Agroscope al programma mondiale di ricerca in tale ambito (Coloss), la creazione del Servizio sanitario apicolo nazionale e il cofinanziamento da parte di Agroscope di una cattedra per la salute delle api presso la facoltà di veterinaria dell'Università di Berna. L'approntamento di un piano d'azione in collaborazione con queste istituzioni consentirà di appurare se sia possibile incentivare sinergie tra queste attività differenti e se siano necessarie misure supplementari. Il piano d'azione dovrà inoltre stabilire se sia il caso di condurre test scientifici in pieno campo per rispondere agli interrogativi sollevati.

Parallelamente alla mozione CAPTE 13.3372, con la mozione SEC 13.3367 il Consiglio federale è stato incaricato di varare un pacchetto di misure per l'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari con cui sarà possibile, entro il 2023, ridurre di una data percentuale i rischi determinati dall'utilizzo di prodotti fitosanitari per l'ambiente e soprattutto per le api e altri impollinatori. Anche il postulato Moser 12.3299 tocca temi analoghi. Chiede infatti che venga presentato un resoconto sugli attuali provvedimenti di riduzione del rischio e per l'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari. Sulla base di tale documento il Consiglio federale valuterà la necessità di un piano d'azione per l'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Adempimento progressivo del mandato

Il presente piano d'azione per la salute delle api è da intendersi come prima fase dell'adempimento del mandato. Illustra la problematica, espone le misure già prese per promuovere la salute delle api e definisce nuove misure.

Alla base dei capitoli 3 e 4 vi sono le raccomandazioni formulate da un gruppo di esperti diretto dall'UFAG e composto da rappresentanti del settore della ricerca (PF, Università di Berna, CRA), delle autorità (UFAM, UFAG, USAV), dell'Unione svizzera dei contadini (USC), di apisuisse e del Servizio sanitario apicolo (SSA). Dati i tempi stretti, finora non è stato possibile valutare l'efficacia e la fattibilità di tutte le proposte formulate dal gruppo di esperti. Le misure già consolidate tra gli Uffici e realizzabili a breve termine (cfr. n. 4.1) vanno introdotte con effetto immediato. Altre misure verranno vagliate onde stabilirne l'effettività in vista della promozione sostenibile della salute delle api e l'idoneità a essere applicate nella pratica. A tal fine, nel piano vengono tracciate a grandi linee le questioni ancora aperte e indicati i compiti della ricerca (cfr. n. 4.2).

1 La salute delle api in Svizzera

Nello scorso decennio, nell'emisfero boreale sono state rilevate notevoli perdite nelle colonie di api mellifere. A livello internazionale i ricercatori sono concordi nell'affermare che esse sono causate da molteplici fattori e singoli agenti stressanti - come parassiti, malattie, malnutrizione, conseguenze di un'agricoltura intensiva che prevede l'utilizzo di pesticidi - che, se combinati, possono potenziare l'effetto. È assodato che *Varroa destructor*, un acaro parassita, è uno dei principali fattori che nuocciono alla salute delle api¹.

Le api mellifere sono considerate i principali impollinatori di piante coltivate e spontanee e, attraverso l'impollinazione, apportano un beneficio economico all'agricoltura. Tuttavia, da recenti risultati della ricerca emerge che, finora, è stato chiaramente sottovalutato il ruolo delle api selvatiche e di altri impollinatori selvatici nell'impollinazione di piante coltivate e spontanee². Le api selvatiche sono spesso altrettanto valide, più efficienti o addirittura i soli impollinatori di determinate fanerogame. Contrariamente alle api mellifere, che volano soltanto quando il tempo è bello, api selvatiche e bombi, sono attivi anche in caso di basse temperature, pioggia o vento.

Nel corso degli ultimi dieci anni, in numerose regioni d'Europa sono state riscontrate notevoli diminuzioni degli effettivi e delle specie anche per quanto concerne gli impollinatori selvatici³. Tra i motivi principali vengono citate la minore offerta di cibo e la mancanza di siti di nidificazione riscontrabili in molti luoghi in seguito all'intensivazione dell'agricoltura nella regione di pianura e all'estensione delle aree urbane. Anche la distanza tra le superfici ricche di fiori e i siti di nidificazione è ritenuta problematica. Siccome le api selvatiche coprono una distanza di 300 fino a 1500⁴ metri al massimo, per la loro riproduzione è fondamentale la vicinanza all'offerta di cibo e al sito di nidificazione.

Per i motivi summenzionati, il piano d'azione non si limita all'ape mellifera, bensì considera anche gli impollinatori selvatici. Per un'impollinazione sostenibile di piante spontanee e coltivate è fondamentale assicurare a lungo termine la salute delle api come pure gli effettivi di api mellifere e selvatiche.

I prodotti fitosanitari proteggono le colture dagli organismi nocivi. Prima di essere omologati vengono esaminati onde appurare possibili effetti negativi sull'uomo e sull'ambiente. I metodi utilizzati a tale scopo sono armonizzati a livello internazionale (OCSE, UE) e vengono applicati in maniera identica in Svizzera. Per i prodotti potenzialmente tossici per le api si valuta, tra l'altro, in che misura le api potrebbero effettivamente entrare in contatto con il prodotto fitosanitario nel caso di un'applicazione conforme alla pratica. Il prodotto fitosanitario viene autorizzato solo se, con restrizioni d'applicazione corrispondenti, il trattamento delle colture può essere condotto garantendo che non vi siano rischi per le colonie di api insediate nei dintorni. Per questo motivo, in Svizzera le intossicazioni delle api dovute ai prodotti fitosanitari sono rare⁵. Dagli anni '90, per le api mellifere vengono notificati mediamente solo 10-15 casi sospetti all'anno. Un monitoraggio delle intossicazioni delle api selvatiche non è fattibile e non vi sono praticamente dati estrapolati dalla pratica. Mediante l'inserimento di prescrizioni d'uso supplementari nell'omologazione, si tiene maggiormente conto di eventuali effetti su insetti non bersaglio.

A livello internazionale gli esperti concordano sul fatto che, considerata la valenza ecologica ed economica delle api, è indispensabile vigilare sulla loro salute e migliorarla curando in maniera professionale le colonie nell'ambito della pratica apicola. A queste richieste viene dato seguito con le misure già in atto. Sono necessari ulteriori studi scientifici soprattutto per quanto concerne i metodi di lotta contro le malattie. Gli esperti chiedono che nelle regioni agricole sfruttate in modo intensivo vengano creati

¹ EFSA Report Colloquium, maggio 2013.

² (Winfree *et al.*, 2008), (Breeze *et al.*, 2011), (Garibaldi *et al.*, 2011).

³ (Steffan-Dewenter, 2006), (Biesmeijer *et al.*, 2005), (Potts *et al.*, 2010a), (Biesmeijer *et al.*, 2006), (Brown & Paxton, 2009), (Bommarco *et al.*, 2012).

⁴ (Goulson *et al.*, 2005), (Potts *et al.*, 2005), (Biesmeijer *et al.*, 2006), (Carvell *et al.*, 2006), (Kleijn & Raemakers, 2008), (Winfree *et al.*, 2009), (Zurbuchen *et al.* 2010).

⁵ Rapporto d'analisi "Omologazione della clotianidina" mozione 09.3318 Maya Graf del 20 marzo 2009.

habitat ideali e garantita un'offerta adeguata di cibo. In ambito agricolo vengono già presi provvedimenti in questo senso, ma per ottimizzarli vanno ancora chiarite determinate questioni. Viene altresì richiesto il potenziamento di misure di riduzione del rischio a tutela delle api nell'applicazione di prodotti fitosanitari. La valutazione del rischio per le api viene condotta sulla base di prescrizioni internazionali; l'introduzione di nuove condizioni comporta pertanto l'adeguamento delle disposizioni applicabili in Svizzera. Nel complesso si può affermare che gli effetti sulla salute delle api sono molto complessi e che le misure concernenti la ricerca qui proposte si concentrano sugli aspetti parziali che al momento lasciano sperare in notevoli progressi sul piano pratico per quanto riguarda la salute delle api.

2 Misure già in atto tese a promuovere la salute delle api

Nel presente capitolo vengono descritte le misure già prese, poiché per contrastare il problema della moria di api, in particolare di quelle mellifere, negli scorsi anni il Consiglio federale ha già adottato provvedimenti in diversi ambiti. A tal fine si era basato sul rapporto del 2008 "Strategia per la promozione dell'apicoltura in Svizzera", redatto sotto la guida dell'UFAG in risposta alla mozione 04.3733 Gadiert "Promozione dell'apicoltura in Svizzera".

2.1 Basi legali della lotta alle epizoozie

Per ridurre l'infestazione delle colonie d'api mellifere provocata dalla peste europea e dalla peste americana, sono state elaborate le basi legali per una registrazione centralizzata nell'ottica di un controllo e di una lotta effettivi contro le epizoozie (modifica dell'ordinanza sulle epizoozie OFE; RS 916.401). Dal 1° gennaio 2010 gli apicoltori sono tenuti a registrarsi (art. 18a OFE; RS 916.401). Inoltre, tutti gli apiari occupati o no devono essere registrati e ben visibili dall'esterno, nonché essere provvisti del rispettivo numero d'identificazione cantonale (art. 19a OFE; RS 916.401). Con effetto al 1° marzo 2009 sono state rese più rigorose anche le basi legali per la lotta contro la peste europea e quella americana (art. 269-272 OFE; RS 916.401). Sono inoltre stati definiti in direttive tecniche i provvedimenti da prendere in caso di infestazione da peste europea o americana, affinché il risanamento degli apiari infestati avvenga in maniera uniforme, evitando reinfestazioni⁶. Nel frattempo si sono già avuti i primi successi, poiché dal 2010 in tutta la Svizzera si osserva un calo dei casi di peste europea registrati annualmente. Vi sono tuttavia differenze regionali. Per controllare l'applicazione e l'efficacia delle misure su tutto il territorio nazionale, l'USAV ha incaricato il Servizio sanitario apicolo (SSA) di condurre, nel 2014, un'analisi dell'efficacia della lotta contro la peste europea in Svizzera. Si è inoltre proceduto all'uniformazione della formazione e del perfezionamento professionale degli ispettori degli apiari (art. 310 OFE; RS 916.401). Dal 1° gennaio 2014 questi due settori non sono più di competenza dei Cantoni, bensì sono disciplinati in maniera centralizzata nel diritto federale. La Confederazione ha incaricato il SSA di organizzare e svolgere i rispettivi corsi.

2.2 Servizio sanitario apicolo

Nel 2012 la Confederazione, unitamente alla categoria apicola e ai Cantoni, ha istituito il SSA nazionale (il finanziamento da parte della Confederazione ammonta a 300'000 fr. l'anno). Gli obiettivi sono: fornire consulenza agli apicoltori e alle rispettive associazioni, coadiuvare le autorità esecutive cantonali, elaborare un piano sanitario conformemente alla "buona pratica apicola", monitorare la salute delle api in Svizzera nonché assicurare la formazione e il perfezionamento professionale sul tema della salute delle api. Attraverso l'informazione degli apicoltori sul corretto utilizzo di medicinali veterinari e altre materie ausiliarie si vuole porre freno alla moria di api, promuovendo indirettamente anche la produzione di miele svizzero ineccepibile. Tra l'USAV e il SSA esiste un accordo di prestazione per gli

⁶ Direttive tecniche concernenti i provvedimenti in caso di epizoozia di peste europea delle api del 1° febbraio 2010.

Direttive tecniche concernenti i provvedimenti in caso di epizoozia di peste americana delle api del 1° febbraio 2010.

anni 2013-2016. Anche con l'UFAG è stato stipulato un contratto nel quale è stabilito il sostegno che esso fornisce al SSA. Una prima valutazione del SSA è prevista nel 2016.

2.3 Potenziamento della ricerca in Svizzera

L'organico del Centro di ricerche apicole (CRA) di Agroscope è stato aumentato allo scopo d'intensificare la lotta contro le malattie della covata e delle api. Il CRA mira in primo luogo a sviluppare strategie di lotta alternative contro la *varroa* e ad applicarle nella pratica. A tal fine ha elaborato la Guida sulla salute delle api che consente di riconoscere, diagnosticare, prevenire e lottare contro malattie e parassiti, fungendo anche da opera di riferimento per apicoltori, consulenti e ispettori. Altri obiettivi del CRA sono: ottimizzare la detenzione e la cura di colonie sane per l'impollinazione di piante coltivate e spontanee, nonché garantire la produzione di prodotti apicoli ineccepibili dal profilo qualitativo.

Dal 2013, oltre al CRA anche la facoltà di veterinaria Vetsuisse dell'Università di Berna svolge attività di ricerca sulle api. La cattedra è finanziata congiuntamente dalla Confederazione e dalla Fondazione Vinetum di Bienne (cofinanziamento; Fondazione: 5 mio. fr. per 10 anni). L'interesse della ricerca verte in primo luogo su temi quali la prevenzione delle malattie, gli influssi dei parassiti, le malattie batteriche e i virus, la lotta contro le malattie, la qualità dei prodotti apicoli e il miglioramento della selezione. Il CRA e la ricerca apicola dell'Università di Berna collaborano strettamente con il SSA.

Il CRA e la facoltà Vetsuisse sono inseriti in un'ampia rete internazionale per studiare gli aspetti della salute delle api secondo un approccio globale e transfrontaliero (rete COLOSS "Prevention of honey bee COLony LOSSes", diversi progetti UE)⁷. I risultati dovrebbero consentire di rendere la pratica apicola più sostenibile e di contenere le perdite di api registrate sul piano mondiale. COLOSS, che conta attualmente oltre 300 membri di 62 Paesi e indaga sulle cause delle perdite di colonie di api mellifere a livello globale, è diretto dal 2008 dalla ricerca sulle api dell'Università di Berna.

In questi ultimi anni gli Uffici federali hanno sostenuto altri progetti di ricerca. Dal 2007 l'USAV ha promosso con un importo di 482'000 franchi quattro progetti di ricerca presso il CRA incentrati sulla virulenza di virus delle api mellifere, sulla diagnosi della peste europea e sui meccanismi di tolleranza delle api mellifere contro la peste europea. L'UFAG sostiene i progetti "Perdita di colonie d'api" della Fondation Rurale Interjurassienne dal 2011 al 2014, "Esposizione delle api ai prodotti fitosanitari" della SUP Nordwestschweiz dal 2013 al 2016 e "Selezione con l'ausilio di marker in apicoltura" di Apisuisse dal 2014 al 2017, con un importo totale di 380'000 franchi. L'UFAM ha incaricato esperti di api selvatiche di sviluppare entro il 2015 un metodo per la sorveglianza degli effettivi di api selvatiche che potrebbe essere utilizzato nel monitoraggio agroambientale (350'000 fr.).

2.4 Promozione della biodiversità nell'agricoltura

Le api sono il principale gruppo di impollinatori e con l'impollinazione apportano un beneficio economico all'agricoltura. L'UFAG provvede affinché l'agricoltura, mediante una produzione sostenibile, fornisca un contributo sostanziale al mantenimento e alla promozione di questa prestazione. Con la prova che le esigenze ecologiche sono rispettate (PER) e i contributi per la promozione della biodiversità nell'ambito dell'ordinanza sui pagamenti diretti (OPD; RS 910.13) è già stata creata una buona base per promuovere le api, poiché la maggior parte delle superfici per la promozione della biodiversità (SPB) migliora l'offerta di piante fiorite per le api sui terreni coltivati e offre diversi habitat. La Politica agricola 2014-2017 ha accresciuto ulteriormente la valenza della qualità delle SPB. La valorizzazione delle superfici esistenti e, in particolare, un'adeguata ubicazione consentiranno di migliorare l'offerta di cibo in prossimità dei siti di nidificazione, contribuendo, di fatto, alla salute delle api. Nel 2014, per i pagamenti diretti a favore delle superfici per la promozione della biodiversità sono previsti 307 milioni di franchi. Entro il 2017 l'importo sarà aumentato a 352 milioni di franchi.

⁷ http://ec.europa.eu/food/animal/liveanimals/bees/docs/coloss_en.pdf.

Altre misure a tutela della biodiversità sono descritte nel Campo d'intervento Agricoltura del Piano d'azione Biodiversità⁸. In tal modo si raggiungeranno gli obiettivi ambientali per l'agricoltura^{9,10} (OAA) nell'ambito della biodiversità.

2.5 Conclusioni

Molte delle misure messe in atto sono recenti e pertanto non sono ancora state valutate.

Si sono tuttavia ottenuti i primi successi nella lotta contro la peste europea nell'ape mellifera. Nel 2013 è stato registrato il 50 per cento di casi in meno rispetto al 2010. Ciononostante la situazione deve essere ulteriormente migliorata.

Occorre attendere i risultati e gli effetti dei lavori del SSA nei settori "formazione e perfezionamento professionale" e "sviluppo di un piano sanitario per le api". La valutazione prevista nel 2016 indicherà se sarà eventualmente necessario adeguare l'accordo di prestazione.

Nei prossimi anni, nel quadro della ricerca apicola presso il CRA e l'Università di Berna verranno gettate le basi per misure impellenti volte a promuovere la salute delle api mellifere, in particolare misure pratiche per migliorare la salute delle api, nonché la prevenzione e il trattamento delle malattie. I contatti internazionali sono fondamentali per il successo in questo ambito. La stretta collaborazione tra ricerca e SSA assicura che i risultati della ricerca vengano trasposti direttamente nella pratica.

Mediante le superfici per la promozione della biodiversità (SPB), che oggi ammontano quasi al 13 per cento della superficie agricola utile¹¹, l'agricoltura fornisce un notevole contributo alla promozione delle api. Già attualmente il 30 per cento delle superfici adempie i requisiti per la promozione della diversità biologica. Un miglioramento della qualità e dell'interconnessione di tali superfici rientra tra gli obiettivi della Politica agricola 2014-2017. Occorre introdurre elementi SPB qualitativamente pregiati soprattutto nell'Altipiano dove predomina la campicoltura. Dall'applicazione di tali misure si vedrà se i nuovi incentivi comporteranno un miglioramento dell'offerta di cibo e dell'habitat anche per le api.

3. Raccomandazioni degli esperti in vista di promuovere la salute delle api

Nel quadro della risposta alla mozione 13.3372 si è incaricato un gruppo di esperti composto da rappresentanti del settore della ricerca (PF, Università di Berna, CRA), delle autorità (UFAM, UFAG, USAV), dell'Unione svizzera dei contadini (USC), di apisuisse e del SSA di formulare raccomandazioni supplementari in vista di promuovere la salute delle api¹². In primo luogo si è stabilito quali questioni del "Concetto della promozione dell'apicoltura in Svizzera" del 2008 sono ancora aperte e quali sono venute ad aggiungersi ad esse. Alla luce di questo contesto, gli esperti hanno raccomandato le seguenti misure di promozione della salute delle api, nonché i rispettivi mandati di ricerca.

Formazione e perfezionamento professionale

- Introduzione di un certificato di capacità obbligatorio per l'apicoltura.
- Obbligo, per gli apicoltori, di seguire corsi di formazione e di perfezionamento professionale.
- Definizione della buona pratica apicola.

Ricerca

- Sviluppo della ricerca di base all'Università di Berna e al PF di Zurigo.
- Promozione della ricerca applicata al CRA.

Sul piano esecutivo sono stati rilevati i seguenti ambiti specifici:

- a) lotta contro la *varroa*;
- b) malattie della covata;
- c) prevenzione delle malattie;

⁸ Campo d'intervento Agricoltura del Piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera, 2013.

⁹ Obiettivi ambientali per l'agricoltura 20/2008.

¹⁰ Operazionalizzazione degli obiettivi ambientali per l'agricoltura nel settore Specie bersaglio e faro, habitat (OPAL), ART serie di articoli 18, 2013.

¹¹ Rapporto agricolo, 2013.

¹² Gallmann et al. 2014. Rapporto d'esperti - Proposte per misure volte a promuovere la salute delle api.

Piano d'azione per la salute delle api

- d) influsso delle piante OGM sulle api;
- e) analisi del polline e approvvigionamento in polline degli impollinatori;
- f) ricerca sulla selezione.
- Creazione di un servizio specializzato per gli impollinatori selvatici.
- Lancio di un programma nazionale di ricerca "Impollinatori".

Basi vitali per le api e gli altri impollinatori

- Conservazione di habitat ricchi di fiori e piccole strutture.
- Sviluppo e applicazione di concetti per l'estensione della superficie di habitat pregiati per gli impollinatori nell'agricoltura, negli spazi pubblici e nelle aree urbane.
- Aumento della qualità delle superfici per la promozione della biodiversità.
- Sviluppo e introduzione di una striscia fiorita per le api e altri impollinatori quale nuovo tipo di superficie per la promozione della biodiversità con relativo contributo e controllo dell'efficacia.
- Cura dei margini boschivi e valorizzazione mediante l'introduzione di piante spontanee apprezzate dalle api; lotta contro l'avanzamento del bosco.
- Introduzione di un "label impollinatore".

Prodotti fitosanitari

- Applicazione della nuova direttiva nel quadro della procedura d'omologazione dei prodotti fitosanitari.
- Partecipazione allo sviluppo di nuovi metodi di prova e rispettiva convalida da parte dell'OCSE.
- Applicazione di un concetto di zone tampone a tutela delle api.

Prevenzione e lotta alle epizoozie

- Miglioramento dei rilevamenti degli effettivi di api mellifere effettuati dagli apicoltori.
- Tracciabilità ineccepibile del traffico di api.
- Miglioramento delle possibilità di acquistare colonie e regine in Svizzera.
- Approvvigionamento degli apicoltori con prodotti per la lotta contro la *varroa*.

Controllo dell'efficacia e monitoraggio

- Monitoraggio degli effettivi di api selvatiche con aggiornamento ciclico e redazione di una Lista Rossa delle api selvatiche in Svizzera.
- Integrazione delle api selvatiche, con un modulo supplementare, nel progetto di monitoraggio agroambientale ALL-EMA e in un controllo dell'efficacia nelle aree urbane.
- Sviluppo e applicazione di un controllo dell'efficacia delle misure di promozione della biodiversità sulla salute delle api.

4 Nuove misure per la salute delle api

Negli scorsi anni il Consiglio federale ha già attuato numerose misure per promuovere la salute delle api. Sulla scia delle raccomandazioni formulate dal gruppo di esperti e di altre discussioni con gli Uffici UFAG, USAV e UFAM restano ancora questioni aperte sul tema della salute delle api. Alcune possono essere risolte avvalendosi delle conoscenze disponibili (misure immediate), altre devono essere approfondite con lavori di ricerca (misure la cui applicazione richiede ulteriori accertamenti).

4.1 Misure immediate

Quattro misure possono essere attuate immediatamente. Nell'ordinanza sui pagamenti diretti viene inserito un nuovo elemento "striscia fiorita" allo scopo di migliorare la situazione per quanto concerne la mancanza di basi vitali e di offerta di cibo per le api e gli altri impollinatori nell'agricoltura (cfr. n. 4.1.1). Per aumentare la protezione delle api dai prodotti fitosanitari vengono promosse tecniche di riduzione del rischio nell'applicazione di tali prodotti (cfr. n. 4.1.2) e applicate esigenze internazionali più severe per quanto riguarda la valutazione dei rischi per le api e gli altri impollinatori (cfr. n. 4.1.3 e 4.1.4).

4.1.1 Miglioramento dell'offerta di cibo per le api mellifere mediante l'impianto di strisce fiorite

Nel pacchetto di ordinanze autunnale o primaverile 2014/15 si prevede d'introdurre nell'ordinanza sui pagamenti diretti (RS 910.13) le "strisce fiorite per impollinatori".

Un'offerta di fiori in quantità sufficiente e qualitativamente pregiati, quale base alimentare costante dalla primavera all'autunno, è fondamentale per la forza delle colonie e per la salute delle api mellifere. Alle nostre latitudini, le api mellifere sono attive da febbraio a novembre. Nei paesaggi rurali a vocazione campicola caratteristici della regione di pianura svizzera, nei mesi estivi l'offerta di fiori è esigua. Le strisce fiorite, ottenute con una miscela adeguata, contribuiscono a colmare questa lacuna nel periodo da giugno a ottobre nelle regioni campicole sfruttate in modo intensivo¹³. Nel 2014, in collaborazione con la SSAFA, verranno condotti studi supplementari per migliorare le miscele di sementi e verificare i dati sull'affluenza di api e altri impollinatori. Nell'eseguire la misura occorre garantire che le strisce fiorite non sostituiscano il maggese fiorito.

4.1.2 Misure di riduzione del rischio nell'utilizzo di prodotti fitosanitari

Onde migliorare ulteriormente la protezione delle api e di altri impollinatori in prossimità delle colture, nell'autorizzazione vengono inserite condizioni d'applicazione supplementari. Si tratta di nuove tecniche che riducono la deriva della sostanza nebulizzata al di fuori delle colture trattate.

L'autorizzazione dei prodotti fitosanitari fissa le condizioni d'applicazione, in modo che un determinato prodotto possa essere utilizzato senza rischi inaccettabili per le api. Onde proteggere le api che si trovano in prossimità immediata delle colture, viene valutato il rischio rappresentato dalla deriva della sostanza nebulizzata al di fuori delle colture. Grazie all'impiego di nuove tecniche d'irrorazione è possibile ridurre la deriva di prodotti fitosanitari; le api e gli altri impollinatori entrano quindi meno in contatto con tali prodotti e pertanto sono meglio protetti. La misura va applicata in modo da ridurre al minimo gli effetti sulla produzione agricola.

¹³ Ramseier, Ramseier, Stalder, van der Veer. 2014. Rapporto finale sul progetto del pascolo per le api.

4.1.3 Estensione della valutazione del rischio dei prodotti fitosanitari agli effetti cronici e ad altri impollinatori.

Il gruppo di Agroscope responsabile della valutazione del rischio rappresentato dai prodotti fitosanitari per le api viene potenziato. Tale misura garantisce che possano venir applicate tempestivamente le nuove esigenze internazionali in materia di valutazione dei prodotti fitosanitari.

Questi vengono utilizzati per proteggere le colture dagli organismi nocivi e dalle malattie. Nell'utilizzo di tali prodotti occorre garantire, oltre alla protezione delle colture, quella dell'uomo e dell'ambiente. Il rischio per le api è valutato nell'ambito della procedura d'omologazione. Le condizioni d'applicazione relative a ogni prodotto sono fissate in maniera da escludere rischi inaccettabili per le api. Se ciò non è possibile, l'autorizzazione è negata. La European Food and Safety Agency (EFSA) ha inasprito le esigenze relative a tale valutazione, chiedendo che oltre a una valutazione del rischio per le api mellifere, ne venga condotta una anche per le api selvatiche e i bombi. Nella valutazione vanno inoltre tenuti in considerazione gli effetti subletali dei prodotti fitosanitari¹⁴. L'applicazione delle nuove esigenze in Svizzera comporta un maggior dispendio per la valutazione dei prodotti fitosanitari in relazione alle api nell'ambito della procedura d'omologazione.

4.1.4 Sviluppo di nuovi metodi di prova

Mediante un progetto di ricerca in atto presso Agroscope, la Svizzera partecipa allo sviluppo di metodi di prova internazionali, contribuendo in tal modo alla ricerca internazionale a tutela delle api. I metodi di prova devono adempiere elevate esigenze qualitative ed essere riconosciuti sul piano internazionale.

Attualmente le esigenze della nuova direttiva possono essere applicate soltanto in parte, poiché per gli effetti subletali dei prodotti fitosanitari non esistono metodi conformi agli standard OCSE. La Svizzera collaborerà a esperimenti internazionali volti a sviluppare metodi di prova per le api e i prodotti fitosanitari, al fine di poter adempiere le esigenze in materia di valutazione del rischio.

4.2 Misure la cui applicazione richiede ulteriori accertamenti

Le altre misure proposte dal gruppo di esperti devono essere vagliate attentamente, onde stabilirne la fattibilità, l'effettività e le eventuali conseguenze economiche, prima di decidere se potranno essere inserite nel piano d'azione. Si tratta in particolare delle seguenti misure.

4.2.1 Garanzia dell'impollinazione nell'agricoltura

Attualmente in Svizzera l'impollinazione delle colture agricole è, di massima, garantita. Affinché essa lo sia anche a lungo termine è necessario acquisire basi scientifiche su ruolo e rilevanza delle api mellifere e delle api selvatiche nell'impollinazione. Api mellifere, bombi o api selvatiche vengono già utilizzati in maniera mirata in determinate coltivazioni per garantire un'impollinazione tempestiva e controllata.

La promozione della biodiversità in generale e in particolare nelle aree urbane e nei boschi è trattata nell'ambito della Strategia Biodiversità Svizzera¹⁵. Entro fine 2014 un piano d'azione proporrà misure concrete per preservare a lungo termine la biodiversità in Svizzera. Contemplerà misure per la promozione della biodiversità e per la creazione, nelle aree urbane, di spazi verdi e per il tempo libero in sintonia con la natura.

¹⁴ EFSA Guidance on the risk assessment of plant protection products on bees (*Apis mellifera*, *Bombus* spp. and solitary bees), EFSA Journal 2013; 11(7): 3295 [266 pagg.].

¹⁵ Strategia Biodiversità Svizzera, 2012.

Sulla base delle conoscenze scientifiche acquisite, il Consiglio federale deciderà se applicare le seguenti misure a tutela delle api selvatiche.

4.2.1.1 Sviluppo delle strisce fiorite

I lavori di base evidenzieranno la valenza delle api selvatiche nell'impollinazione delle colture. Successivamente si dovrà valutare se le miscele di sementi utilizzate per le "strisce fiorite" dovranno essere ulteriormente sviluppate e adeguate in funzione delle esigenze delle api selvatiche in riferimento all'offerta di cibo (cfr. n. 4.1.1).

4.2.1.2 Inserimento di un indicatore per gli impollinatori nel monitoraggio agroambientale

Sulla base delle nuove conoscenze acquisite, il Consiglio federale deciderà se le api selvatiche sono organismi indicatori idonei per valutare l'impollinazione e se nell'attuale monitoraggio agroambientale debba venir inserito un indicatore corrispondente.

Mediante il monitoraggio agroambientale l'UFAG segue gli effetti dell'agricoltura sull'ambiente che scaturiscono da determinati indicatori. L'indicatore agroambientale "Specie e habitat in agricoltura" (AUI ALL-EMA), attualmente in fase di sviluppo, consentirà di analizzare anche l'effetto delle misure di promozione della biodiversità della politica agricola. Un modulo supplementare per le api selvatiche permetterebbe di seguirne l'evoluzione e di trarre conclusioni sull'efficienza di misure specifiche (p.es. strisce fiorite e altre SPB) e sulla preservazione dell'impollinazione nell'agricoltura. Un pacchetto di misure per la salute delle api verrebbe quindi completato con provvedimenti per il controllo dell'efficacia, poiché attualmente esistono validi programmi di monitoraggio per le api mellifere, i loro effettivi, le malattie che le colpiscono e le intossicazioni da prodotti fitosanitari, mentre mancano programmi analoghi per le api selvatiche.

4.2.2 Obbligo di formazione per gli apicoltori

Attualmente gli apicoltori non sono tenuti a seguire corsi di formazione e di perfezionamento professionale. Il SSA ha iniziato la sua attività soltanto ad aprile 2013 e occorre quindi aspettare per appurare che effetti avranno le sue nuove offerte sulla salute delle api in Svizzera. A tempo debito si valuterà pertanto se è opportuno introdurre un simile obbligo.

4.2.3 Obbligo di lotta contro l'acaro della *varroa*

Occorre valutare la necessità di creare nuove condizioni quadro legali per introdurre l'obbligo, per gli apicoltori, di lottare contro l'acaro della *varroa*. Questa misura potrà essere introdotta soltanto dopo che il SSA avrà elaborato un concetto di lotta contro la *varroa* e ne sarà stata appurata la fattibilità e l'efficacia sul piano pratico. La maggior parte degli apicoltori, inoltre, dovrà assumersi l'obbligo di lottare contro la *varroa*.

4.2.4 Promozione delle api nelle aree urbane e nei boschi

La qualità ecologica degli spazi verdi nelle aree urbane è generalmente ritenuta insufficiente; anche nei boschi e nei margini boschivi vi è un potenziale di miglioramento (Forum Biodiversità dell'Accademia delle scienze naturali della Svizzera). È necessario procedere ad accertamenti preliminari per valutare il potenziale e le modalità di interconnettere habitat pregiati per gli impollinatori, poiché per la preservazione e la promozione di una ricca fauna di impollinatori sono imprescindibili un'offerta di fiori e piccole strutture, nonché un miglioramento dell'interconnessione di habitat adeguati.

Vanno appurati il potenziale e le modalità di aumentare l'effetto dell'interconnessione di habitat pregiati per gli impollinatori nei boschi e nelle aree urbane. Tale misura considera anche l'interconnessione

con lo spazio rurale. Dovrebbe essere attuata in sintonia con il piano d'azione sulla Strategia Biodiversità Svizzera.

4.2.5 Introduzione di un "label impollinatore"

Il mercato pullula già di label. Si corre il rischio che un altro label possa creare confusione tra i consumatori. Occorre pertanto valutare la reale necessità di un nuovo label o se non sia piuttosto il caso d'integrare i sistemi di label esistenti (p.es. IP-Suisse e BioSuisse). In questo contesto va appurato se i maggiori costi correlati a una produzione rispettosa delle api sarebbero indennizzati dal mercato.

5 Conclusioni

Con l'introduzione delle basi legali nella lotta contro le epizoozie e l'istituzione del Servizio sanitario apicolo la Confederazione ha creato le condizioni quadro per promuovere la salute delle api mellifere. I primi risultati sono positivi. Occorre attendere l'esito di ulteriori valutazioni delle misure attuali, prima di elaborarne delle nuove.

Il pacchetto di misure colma le lacune tuttora esistenti sulla situazione delle api selvatiche in Svizzera. Le misure decise sono scelte in modo da integrare adeguatamente i programmi e le attività esistenti e da poter essere riprese nelle rispettive ordinanze (OPD, Strategia Biodiversità e monitoraggio agroambientale).

La procedura d'omologazione è retta dalle prescrizioni internazionali. Mediante queste misure il Consiglio federale garantisce che le nuove esigenze in materia di valutazione dei prodotti fitosanitari per le api vengano introdotte tempestivamente in Svizzera e che la situazione degli impollinatori migliori.

I lavori di ricerca permetteranno di elaborare le basi scientifiche per ulteriori misure a tutela delle api selvatiche, affinché sia garantita anche in futuro l'impollinazione delle colture agricole.

Per il successo delle misure è determinante l'impegno della categoria e degli apicoltori. Solo un'applicazione coerente su tutto il territorio nazionale permetterà di promuovere la salute delle api.